

impostazioni e lo spirito che regge la problematica interpretativa delle grandi questioni via via affrontate, piuttosto che descrivere in modo particolareggiato i contenuti normativi delle singole dottrine. Ed è ancora in virtù di questo predominante interesse alla comprensione profonda dell'esperienza (anzichè alla pura sistematicità della dottrina) che l'opera del Mattai offre una così vigile attenzione alle forme più sofferte del costume sociale contemporaneo.

Oltre il successo, che cordialmente gli auguriamo, nel settore specifico della cultura e della formazione sociale cui il testo — come si disse — si rivolge in modo particolare, crediamo che al libro di Mattai possa venire riconosciuta una ben più vasta utilità. Per lo scoperto interesse metodologico, per la sicura ed aggiornata informazione dottrinale e, ancor più, per il vigoroso procedere della ricerca che non si attarda in posizioni accademiche o in ischemi puramente scolastici ma si dimostra disposta a tener conto di ogni seria prospettiva nel dibattito dei problemi studiati, ci sembra che i due volumi del Mattai contribuiscano in modo davvero efficace a far conoscere le richieste tipiche della dottrina sociale cattolica alla cultura contemporanea, spesso così distratta e così male informata in argomento. Libri, come questo del Mattai, costituiscono una valida guida per avviare la reciproca comprensione e la comune ricerca.

G. MARCHELLO

*Siena, Università.*

PETRILLI G., *La sicurezza sociale*. Un vol. di pp. 419. II ed., Cappelli Editore, 1956.

L'autore sviluppa in questa ampiamente i concetti e i problemi toccati nella prima edizione; essa è corredata di ampie note, di bibliografia ag-

giornata e di un costante riferimento agli sviluppi giuridici ed economici che hanno caratterizzato la evoluzione della sicurezza sociale nel periodo tra le due edizioni.

L'autore premette alla trattazione tecnica del tema una analisi comparata del concetto di sicurezza sociale in relazione a quello di giustizia e a quello di politica sociale. Egli vede una relazione di causa ed effetto tra giustizia sociale e sicurezza; uno stato che si dà come fine l'attuazione di un sistema di sicurezza, pone gli strumenti della propria politica a servizio delle finalità della giustizia.

L'ideale della sicurezza sociale, di una progressiva liberazione dal bisogno di tutti gli uomini è un ideale eminentemente morale nato dalla moderna sensibilità ai problemi della giustizia; gli ordinamenti giuridici, a questo riguardo, riflettono semplicemente la evoluzione delle idee e dei criteri di valore accettati da una società e da una cultura. Nello sforzo di liberazione dell'uomo dal bisogno, un ordinamento di sicurezza sociale cerca di far fronte al massimo numero di rischi che possono diminuire la capacità individuale di reddito.

L'Autore esamina dettagliatamente la struttura della sicurezza sociale nel mondo e nel nostro paese così come giuridicamente si articola nelle varie forme di protezione dal rischio, di prevenzione e di terapia delle varie situazioni che possono mettere la persona in stato di bisogno. Nell'analisi dei vari rischi, particolare attenzione viene data a quello della disoccupazione e quindi a quanto il sistema di sicurezza può fare per garantire la stabilità dell'occupazione e la stabilità della capacità di lavoro.

L'analisi del problema della occupazione porta immediatamente alla discussione del rapporto tra sicurezza sociale e sistema economico, alla considerazione cioè di tutti i fattori remoti che incidono sulla capacità di

un sistema di accantonare una parte di reddito redistribuibile senza intaccare la capacità produttiva, e sulle influenze che tali forme di redistribuzione hanno sugli istituti e sulla condotta individuale. Il volume fa quindi un'ampia rassegna dei problemi relativi al rapporto tra la sicurezza sociale e lo sviluppo demografico, dei problemi inerenti agli organi di gestione della sicurezza e dei servizi complementari, delle forme varie in cui si è espressa in questi ultimi anni la collaborazione internazionale sia in termini di scambio di informazioni che di reciproche influenze sul piano giuridico.

L'analisi della incidenza dei vari fattori demografici, economici e politici su di un sistema di sicurezza, la ricerca del rapporto tra costo del sistema di sicurezza e sviluppo economico è corredata di una aggiornata analisi comparata di quanto è stato compiuto nei paesi di più maturo sviluppo sociale e del pensiero dell'autore che sul piano dottrinale hanno guidato lo sforzo di ricerca in questo campo.

La seconda parte del volume è dedicata alla analisi dei problemi della sicurezza sociale italiana sempre nella prospettiva di questa considerazione comparata dei problemi e delle idee; la descrizione analitica del campo di applicazione degli interventi legislativi, della natura della prestazione, delle fonti di finanziamento, del sistema finanziario di gestione è preceduta da un illuminato quadro della situazione politica ed economica italiana alla luce delle recenti inchieste sulla disoccupazione, sulla miseria, sulle condizioni dei lavoratori, e da una descrizione degli orientamenti generali della nostra politica economica. Questa seconda parte si chiude con una discussione critica delle proposte della commissione per la riforma della previdenza.

Il volume, nella giusta proporzione

di elementi dottrinali e di elementi pratici, costituisce un completo prontuario informativo sia per coloro che intendono dedicarsi allo studio del fenomeno sociale in se stesso sia per coloro che sul piano della azione hanno bisogno di criteri e di strumenti immediati di attività; l'adesione morale e la partecipazione spirituale dell'autore ai concetti e alla elaborazione della pratica giuridica e finanziaria che li rifletta lo rendono ancora più interessante al lettore. La nostra epoca è orientata verso la universalizzazione dei sistemi di sicurezza; i criteri ispiratori della sicurezza sociale lentamente devono permeare gli orientamenti generali della politica economica e sociale.

Il politico e il legislatore si trovano di fronte alla necessità di nuove visioni di sintesi, di prendere in considerazione, nel processo di formazione della decisione, un numero sempre più complesso di fattori e di incognite; una società che intenda assimilare realmente le conseguenze e le possibilità di un sistema di sicurezza ha bisogno di nuove attitudini sociali e di un nuovo senso di responsabilità da parte di tutti i suoi cittadini. E questo è un campo di indagine aperto la cui necessità si farà sempre più prossima a mano a mano che i sistemi evolveranno.

A. BENEDETTI

Torino.

PHELPS C. W., *The Role of Factoring in Modern Business Finance*. Un vol. di pp. 70. Educational Division Commercial Credit Company, Baltimore, 1956.

E' questo il primo volume della collana *Studies in Commercial Finances* edita a cura della Commercial Credit Company, una delle tre più grandi compagnie finanziatrici delle vendite negli Stati Uniti. L'Autore si